

IL REPORT L'APPELLO DI ALESSANDRI (CNA): «ALLE AZIENDE SERVONO MISURE DI SOSTEGNO DIVERSE DA QUELLE IN VIGORE»

Artigianato, numeri da record. Ma in negativo: qui la crisi colpisce i «piccoli»

IN DIFFICOLTÀ servizi e edilizia, in lieve recupero il settore manifatturiero. La fotografia scattata dall'Osservatorio regionale sull'artigianato, che fa riferimento anche al Rapporto Trend, conferma le difficoltà delle aziende toscane nel primo semestre 2011. Il recupero interessa solo alcuni isolati segmenti dell'artigianato toscano: la filiera cuoio-pelleteria (+6,5%), quella delle imprese manifatturiere che operano sui mercati internazionali (+1,7%) e delle aziende maggiormente strutturate (+3,5% per le manifatturiere con almeno dieci addetti). «Questi — spiega Renzo Alessandri (nella foto), direttore di Cna Grosseto — sono i dati del rapporto sulla congiuntura regionale dell'artigianato (consuntivo del primo semestre 2011 e previsioni del secondo) elaborato da Unioncamere Toscana. Il giro d'affari continua a ridursi soprattutto nei servizi (-9,7%) e nell'edilizia (-9,1%). Il manifatturiero tiene grazie al sistema moda (+1,6%) e al comparto della metalmeccanica, che contiene la variazione negativa al -1,9%. Ancora negativi i dati relativi ai servizi: riparazioni (-13%), servizi alle imprese (-12,1%), servizi alle persone (-8,2%) trasporti (-7,4%) e soprattutto all'edilizia artigiana (-9,1% di fatturato). Ebbene, Siena, Arezzo, Grosseto (da -7,7% a -8,8%) insieme a Livorno (-10,0%) presentano — senza significative differenze rispetto al periodo precedente — i risultati più negativi a livello regionale. Ne consegue che le misure di sostegno, per essere davvero efficaci, dovranno avere un carattere sempre meno "orizzontale" per saper cogliere le singole tipicità: territoriali e produttive».

